



## RESPIRARE E' VIVERE

**FAMIGLIA  
E CULTURA**

PARMA 20202 -2022  
FEDERICO PIZZAROTTI

**FAMILIARMENTE IN  
PRATICA**

IL RICICLO - RICREA ACCIAIO MILANO  
DIALOGO CON FEDERICO FUSARI

**FAMIGLIA E  
FAMIGLIE**

DESERTIFICAZIONE  
SPIRITUALE



**editoriale**

Respirare è vivere  
di Alida Cappelletti

03

**familiarmedinpratica**

Dialogo con Federico Fusari  
La redazione

04-06

**famiglia&istituzioni**

**Federico Pizzarotti : Parma 2020 -2022**  
di Alida Cappelletti

06-07

**famiglia&benessere**

Il cambiamento parte da noi  
di Claudia Giacomarro

08-09

**famiglia&benessere**

Attenzione saggia: il rispetto verso la vita dei nostri figli  
di Antonella Cortese

10-11

**famiglia&benessere**

Per la generazione che verrà  
di Ksenjia Stojic

12

**famiglia&famiglie**

Eclissi di luna. Racconti popolari  
di Silvia Vescovi

13-14

**famiglia&famiglie**

Desertificazione spirituale  
di Francesca Martino

15-16

**famiglia&cultura**

Sommersi dalla plastica  
di Simone Fornaro

17-18

**famiglia&cultura**

**Sciopero globale per il clima**  
di Valeria Delzotti

19-20

**famiglia&cultura**

**Guardare il cielo e comprenderne l'eternità**  
di Sonia Martelli

21-22

**famiglia&cultura**

**Riciclo e solidarietà**  
di Serena Samaria

23

**familiarmedinpratica** **Eventi**

**Costellazioni familiari**  
Associazione Coinetica

24



**familiarmedinpratica**

Periodico Quadrimestrale Anno  
2017  
Registrazione del Tribunale di  
Parma  
con autorizzazione n. 6 del 21  
aprile 2011

Proprietario:  
Associazione Coinetica

Direttore responsabile:  
Elisa Chittò

Direttore editoriale:  
Alida Cappelletti

Comitato Scientifico:  
Mirco Moroni  
Antonio Restori

Staff redazionale:  
Alida Cappelletti,  
Antonella Cortese Francesca Curti,  
Francesca Martino, Sonia Martelli  
Silvia Vescovi

Redattori :  
Alida Cappelletti, Antonella  
Cortese, Valeria Delzotti,  
Simone Fornaro,  
Sonia Martelli Francesca Martino,  
Silvia Vescovi, Serena Samaria

Si ringraziano per la collaborazione  
Il sindaco di Parma,  
Federico Pizzarotti  
RicreaAcciaio.  
Progetto Grafico  
redazione familiarmente  
Coinetica  
Con il Patrocinio della Provincia  
Parma

Coinetica ringrazia  
Consorzio Ricrea Acciaio  
Milano

per il sostegno economico  
a Familiarmedinpratica  
a favore della ecosostenibilità  
redazione@familiarmedinpratica.net

Photo by: James Burns / Flickr

# editoriale

## RESPIRARE E' VIVERE

DI ALIDA CAPPELLETTI

**C**ìò che sta accadendo in Amazzonia dovrebbe portare ciascuno di noi a una riflessione che a primo acchito può sembrare assurda. Tutto dipende da noi. Ogni cosa è interdipendente, ogni effetto manifesto nel mondo in cui viviamo ( gas serra, ozono, inquinamento, riscaldamento globale, scioglimento dei ghiacciai, isole di plastica ecc) è una risposta a cause che l'uomo ha posto, anche in un tempo remoto, e si manifestano inevitabilmente (legge di causa effetto) non in modo lineare, ma già nel momento stesso in cui si pone la causa, apparentemente senza rimedio. Tuttavia nulla è irreversibile e definitivo. Forse siamo ancora in tempo, forse se la consapevolezza dell'esistenza di un ambiente che siamo noi, e, con cui interagiamo di continuo diventasse da ora in poi presenza mentale su ciò che agiamo, allora potremmo cambiare la direzione che abbiamo dato al per-

corso vitale del nostro pianeta. Il mondo che mi circonda, gli uomini, la natura sono interrelati al punto che se una piccola maglia si sfalda i buchi diventano sempre più grandi. L'Amazzonia brucia, il nostro polmone brucia, e noi non possiamo più respirare. La nostra vita è il nostro respiro. Nel romanzo *Via dalla pazza folla*, Hardy, scrittore ottocentesco inglese, intende con mentalità romantica primitiva, comunicare un concetto basilare : *"se non accetti le leggi naturali e non cerchi di convivervi in armonia, sei perduto.."*; questa la sostanza estrema dello scritto. Sembra quasi che tutto ci porti verso un'unica strada e una sola domanda: sappiamo quello che stiamo facendo? Abbiamo consapevolezza dei nostri gesti e delle nostre azioni? E delle conseguenze? Senza scivolare in derive naif o New Age, per quanto poco o tanto sia ancora possibi-

le fare, la nostra goccia nel mare del salvataggio del nostro meraviglioso mondo dobbiamo profondarla, celo chiede l'ambiente, lo pretendono le nuove generazioni e, alla fine, è un nostro dovere etico. (cfr art.Cortese) Questo numero di familiarmente raccoglie pensieri che portano a riflessioni e magari a invertire le nostre tendenze abituali e aprirci al rispetto del nostro ambiente, nostra vita.

BUONA LETTURA



## DIALOGO CON FEDERICO FUSARI RICREA ACCIAIO



LA REDAZIONE

**F**ederico Fusari

Direttore generale di **Ricrea Acciaio** Consorzio che si occupa degli imballaggi, del recupero e del ritiro degli stessi.

RICREA, Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio è nato nel 1997, con personalità giuridica privata e senza scopo di lucro, nel quadro della normativa ambientale nota come Decreto Ronchi ed è uno dei sei consorzi di filiera che compongono il Sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi). Al Consorzio aderiscono i produttori della materia



prima e dei contenitori d'acciaio – in tutto 281 aziende – Per i riferimenti completi delle aziende potete consultare la sezione Aziende Consorziato.

RICREA svolge la propria funzione istituzionale assicurando il riciclo degli imballaggi in acciaio provenienti tanto dalla raccolta differenziata fatta nelle nostre case (superficie pubblica) quanto dalla raccolta ad hoc fatta su aziende, negozi e attività produttive (superficie privata). Al Consorzio spetta anche il compito informare i cittadini a riconoscere i contenitori in acciaio e sensibilizzarli a farne una corretta raccolta differenziata.

In questo contesto, il Consorzio si avvale della collaborazione di numerosi soggetti: i gestori della raccolta differenziata – ovvero Comuni, Consorzi di Comuni, Municipalizzate, gestori privati (Rete RICREA) e delle associazioni di seguito riportate: ASSOFERMET (Associazione Nazionale Commercianti Rottami Ferrosi), ANRI (Associazione Nazionale Rigeneratori Imballi), CONFIMA (Confartigianato Imprese Mantova) che rappresentano una rete capillare di aziende, specializzate nella valorizzazione dei rifiuti di imballaggi d'acciaio.

**Il direttore Federico Fusari risponde ad alcune domande comunicando l'importanza e l'impatto positivo che il riciclo dell'acciaio può avere sull'ambiente.**

### **QUAL E' IL PERCORSO PER IL RICICLO?**

Il cittadino è l'attore principale di questo percorso. Infatti, una volta effettuata correttamente la raccolta differenziata secondo le regole indicate dal Comune o dal gestore del servizio di raccolta, il nostro barattolo viene inviato presso delle piattaforme di selezione dove, grazie anche al contributo di Ricrea, viene separato dagli altri materiali di imballaggio - plastica e vetro di solito – ed inviato per le oppor-

tune operazioni di raffinazione presso la rete di operatori aderenti al nostro Consorzio, i quali ne assicurano la trasformazione in nuova materia prima e la cedono alle acciaierie e fonderie per il definitivo avvio a riciclo.

### **QUANTE VOLTE SI RIPETE QUESTO CICLO VIRTUOSO?**

Un numero infinito di volte, in quanto l'acciaio, materiale permanente, può essere riciclato infinite volte senza perdere le proprie caratteristiche qualitative.

### **ACCORGIMENTI DOMESTICI PARTICOLARI TIPO LAVAGGIO O RIMOZIONE DELLE ETICHETTE?**

Non è necessario alcun accorgimento particolare se non un rapido risciacquo nel lavabo, quindi niente lavastoviglie né rimozione delle etichette...i processi industriali cui i materiali saranno sottoposti provvederanno essi stessi alla eliminazione delle impurità presenti dopo la separazione fatta in casa dal cittadino.

### **I PRODOTTI OTTENUTI DAL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO**

Il rottame ferroso ottenuto dalla selezione e lavorazione degli imballaggi in acciaio viene inviato dagli operatori associati a Ricrea alle acciaierie ad arco elettrico, o alle fonderie attraverso cui si ottengono rispettivamente: tondo per cemento armato, travi, barre, vergella, binari etc..., mentre dalla fonderia si ottiene la ghisa necessaria alla realizzazione di fontane, tombini, ma anche componentistica per l'industria automobilistica come i dischi dei freni: insomma un percorso infinito di riciclo che davvero possiamo definire di economia circolare nella sua migliore espressione!

### **E' MIGLIORATA NEGLI ANNI LA QUALITA' DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA?**

Negli anni siamo riusciti ad eliminare il passaggio dall'operatore e in alcuni casi grazie al miglioramento della qualità della raccolta siamo riusciti ad andare

direttamente in acciaieria. Questo è sicuramente un vantaggio in termini economici ma anche ambientali perché si tratta di una diminuzione dei fattori clima alteranti significativa.

### **DA GENNAIO 2019 GLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO HANNO SUBITO UNA DIMINUZIONE DEL COSTO A TONNELLATA DAGLI 8 EURO PRECEDENTI AI 3 EURO ATTUALI. CI SPIEGHEREBBE IL MOTIVO?**

Noi lavoriamo per questo. Da sempre abbiamo cercato di minimizzare l'impatto del contributo ambientale sui nostri ricavi rispetto a quello della cessione dei materiali ritirati dagli impianti. Questo perché il costo del contributo ambientale è un costo che grava sulle aziende e soprattutto sugli utilizzatori. Negli anni siamo riusciti ad abbassare i contributi ambientali in maniera molto importante. Consideri che appena 5 anni fa il contributo ambientale era di 31 euro a tonnellata e dal 2019 è di 3 euro quindi 10 volte meno. Questo è stato possibile grazie a un aumento esponenziale dei ricavi da cessione materiale che prima venivano abbastanza trascurati. Un po' grazie alla struttura Ricrea, un po' anche a una migliorata sensibilizzazione delle acciaierie stesse che gradualmente hanno cominciato a comprendere che l'utilizzo di questo materiale può essere sostenibile, anche per queste produzioni siamo riusciti ad arrivare a questo risultato e pensiamo di non fermarci ancora.

### **GRAZIE PER IL VOSTRO MESSAGGIO ECO SOSTENIBILE CHE MAI COME IN QUESTO MOMENTO PUÒ AIUTARE NOI CONSUMATORI A DIVENTARE PIÙ APERTI E SENSIBILI VERSO IL NOSTRO PIANETA.**

Abbiamo la percezione che la sensibilizzazione nei confronti dell'immagine degli imballaggi in acciaio stia crescendo progressivamente.

## PARMA 2020 dialogo con Federico Pizzarotti



### Parma candidata capitale green europea 2022

**U**na grande sfida. Come in tutte le sfide ci vuole coraggio e saggezza. Due ingredienti che fanno la differenza. C'è anche un altro elemento che Lei cita spesso nei suoi interventi e che potrebbe essere, se portato avanti con determinazione e cuore, il nucleo da cui si potrebbe aprire un mondo nuovo: il lavoro di squadra, la collaborazione, il rispetto e un unico intento comune: noi che cambiamo insieme a un mondo che cambia. Senza differenza alcuna.

#### RIFLESSIONE ....

E' così, il lavoro di squadra rappresenta il metro di giudizio tra una città che cresce e una città che s'abbandona a se stessa. Parma ha imparato a fare squadra e i risultati sono stati ottenuti: Capitale Italiana della Cultura deriva da un gioco di squadra, come la nomina a città Creativa della Gastronomia Unesco e tanti altri successi. Se Parma si unisce in vista di un unico obiettivo non la batte nessuno, questo è il grande insegnamento che abbiamo imparato negli ultimi anni di amministrazione. Ora la sfida è una delle più grandi, diventare Capitale Europea Green, ovvero dimostrare di essere un modello di città sostenibile e a misura

d'uomo, pronta a scelte innovative e dinamica. È una sfida alla nostra portata ma, come sempre, Parma deve unirsi e giocare insieme. Se ce la facciamo, non ci guadagnano solo i parmigiani ma tutta Italia.

**Se lei avesse il potere di avere "concittadini modello", come se li augurerebbe per vivere Parma come capitale green europea? Quali caratteristiche dovrebbero avere?**

Mi immagino dei cittadini con un alto livello civico, che rispettano la città e i loro concittadini. Non grandi cose, semplicemente il rispetto delle regole che la nostra società si è data: non si gettano cartacce per strada, si rispettano gli orari della raccolta differenziata, mantenere puliti le aree verdi dopo picnic o altri eventi. Se c'è collaborazione tra Comune e cittadini ne guadagna la città.



**I giovani hanno dimostrato di avere a cuore i temi ambientali molto più dei loro genitori, come dimostra il grande successo di iniziative come gli**

**scioperi ambientali che hanno riempito le piazze. Crede che sia importante affidare loro dei compiti di responsabilità, magari lasciando spazio alle loro idee innovative, senza segnare il cammino da percorrere?**

La spinta al cambiamento deve arrivare dai giovani perché stiamo parlando del loro futuro. Collegano il senso di responsabilità e riflettono sul mondo che stiamo consegnando loro. I movimenti nati dal basso in difesa dell'ambiente sono per la maggior parte nati da masse studentesche, è un bel segnale che mi auguro possa continuare nel tempo, in un dialogo proficuo con le istituzioni. Insieme possiamo cambiare il Pianeta in difesa dell'ambiente.

**La città di Parma si sta candidando a capitale green europea. Quali caratteristiche le permettono di ambire a questo titolo, a suo parere**

La crescita che ha avuto in questi ultimi anni, a partire dalla raccolta differenziata per arrivare agli investimenti sullo sviluppo sostenibile. Parma si sta dimostrando una città non solo a vocazione artistico-culturale o enogastronomica, come testimonia la nomina a Capitale Italiana della Cultura, ma sta sviluppando una importante cultura ambientalista e green. Vorrei che chi venisse dopo di noi continuasse questo

fondamentale percorso.

**Su cosa bisogna, invece, ancora lavorare per migliorare gli standard qualitativi?**

Pensare di aver raggiunto il traguardo è sbagliato: siamo appena all'inizio di un percorso lungo e difficile. Le città del mondo si sono trovate nel 2016 a Parigi (era presente anche Parma) per siglare gli accordi sul clima e sulla difesa ambientale, con l'obiettivo di raggiungere certi parametri e standard qualitativi entro il 2030 come la riduzione del CO<sub>2</sub> nell'aria..

Siamo in ritardo sulla tabella di marcia. Le città possono e devono fare molto: investire su un parco mezzi pubblici elettrici, pianificare politiche di rigenerazione urbana che rilancino le periferie e riqualifichi zone degradate e in disuso, aumentare gli spazi verdi, pedonalizzare progressivamente i centri storici, limitare l'utilizzo delle auto inquinanti, aumentare la raccolta differenziata attraverso un piano nazionale integrato. Insomma, abbiamo un compito gravoso, ma non possiamo soltanto dircelo: è tempo di agire, proprio come sta facendo Parma.



**Cosa direbbe ai bambini della scuola primaria per far comprendere la difficoltà in cui stiamo mettendo l'ambiente che ci circonda e motivarli a cambiare prospettiva?**

Direi loro che la qualità del mondo in cui vivono dipende soprattutto da loro e dalle loro azioni quotidiane. Più siamo virtuosi, più sono alte le possibilità di salvare il mondo e noi stessi. Dipende tutto da noi.

**Un aneddoto che ricorda, che vuole raccontare al lettore per comunicare come Lei tenga particolarmente in considerazione l'ambiente o ancora meglio come è arrivato a questa forma di rispetto. E' importante l'educazione ricevuta?**

Più che un aneddoto, una piacevole sorpresa: quando mi reco nelle scuole per salutare i bambini o per fare loro gli auguri in vista del nuovo anno scolastico, mi accorgo che sanno rispettare le regole molto più di noi adulti: percepiscono l'importanza del tema. Ecco, spesso siamo noi adulti a dover prendere esempio dai bambini, e non viceversa.





## IL CAMBIAMENTO PARTE DA NOI

Perché vuoi combattere contro il labirinto? Assecondalo, per una volta. Non preoccuparti, lascia che sia la strada a deciderla sola il tuo percorso, e non il percorso a farti scegliere le strade. Impara a vagare, a vagabondare. Disorientati. Bighellona”.

CLAUDIA GIACOMARRO

**S**celsi Venezia per inaugurare gli anni universitari. Non nascondo che puntare ad una città così diversa dalle altre mi spaventava: tutti i miei amici raggiungevano l'università in bici, a piedi, o servendosi di un autobus; io invece, se volevo evitare di percorrere tutta la superficie veneziana, dovevo affidarmi ad un gondoliere che, come Caronte, per pochi centesimi mi traghettava dall'altra parte della riva.

Cominciai ad apprezzare da subito il muoversi in maniera alternativa, e nei mesi a seguire fui consapevole dell'importanza di avere due gambe sane ed allenate, uno spirito curioso che mi spingeva a perdermi nei quartieri sconosciuti e un pessimo senso dell'orientamento che mi divertiva. Mi affascinava l'idea che tutti si spostassero a piedi e mi piaceva immaginare che molte cose erano rimaste uguali rispetto ai secoli precedenti: le altre città italiane si



Canaletto, «La piazzetta verso la torre dell'orologio 1727-1729»

erano evolute con i recenti mezzi di trasporto, Venezia no: o usavi i piedi o la barca. L'unico rumore che percepivo dalla mia stanza erano i passi della gente. Nessun motore, nessun clacson. Incredibile.

Ho creduto tante volte che l'essere costretti ad andare a piedi, non solo potesse creare una città priva d'inquinamento, ma favorisse anche le relazioni tra le persone, portandole ad incrociarsi di continuo, a raccontarsi, a non avere privacy, ad aiutarsi. C'è anche un fenomeno, unico al mondo, che porta gli abitanti di Venezia a so-

stenersi a vicenda: l'acqua alta. Annunciata dalle sirene come quando vi era in corso una guerra, l'alta marea porta una granitica e paziente cooperazione.

Tiziano Scarpa descrive questa città come un pesce, costruita su una foresta capovolta: un tripudio di natura.

E allora mi domando: dove va a finire la natura quando deve cedere la sua meraviglia ad un gigante del mare, che ha l'arroganza di sfiorare le rive di un gioiello storico imponendo nubi nere e

una terremoto sottomarino?

Fin dove siamo capaci di spingerci per strappare un po' di bellezza, da consumare subito, restando comodamente seduti?

La natura va preservata così come il patrimonio storico e culturale, va ricercato, desiderato, ma soprattutto salvaguardato. Ogni tanto dovremmo preferire il disaggio se non vogliamo perdere quello che il tempo ha sapientemente realizzato. Tutto questo è responsabilità di ognuno di noi.

**COINETICA**  
**MASTER BIENNALE**  
**IN MEDIAZIONE FAMILIARE**  
**DI PRIMO E SECONDO LIVELLO**

**MASTER BIENNALE 2020 - 2022**

**CARATTERISTICHE DEL CORSO**

DURATA TOTALE 400 ORE  
 Mediazione familiare, Diritto, Mediazione Scolastica, Pedagogia, Psicologia, Comunicazione

STAGE presso centri pubblici e privati di mediazione familiare

40 ore di SUPERVISIONE professionale

NUMERO PARTECIPANTI min.10 - max.15

QUOTA DI PARTECIPAZIONE euro 3.400 + IVA

SEDE DEL CORSO strada Vallazza 6 - Parma

**OPPORTUNITA' LAVORATIVE**

LIBERA PROFESSIONE  
 ASSOCIAZIONI  
 CASE FAMIGLIA  
 COOPERATIVE  
 ISTITUTI SCOLASTICI  
 STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE CHE OFFRONO SERVIZI DI MEDIAZIONE FAMILIARE  
 CENTRO DI MEDIAZIONE E FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE IN MEDIAS RES

**in fase di accreditamento A.I.Me.F.**

**in partenza da MAGGIO 2020**

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI  
 COINETICA  
 masterecoinetica.it - tel.340.5367337  
 www.coinetica.it  
 www.lagostradediritti.org

con il patrocinio di

idipsi  
 La Scuola per il Diritto  
 ASSOCIAZIONE ITALIANA DIRITTO UNIVERSITÀ

# ATTENZIONE SAGGIA – RISPETTO VERSO LA VITA DEI NOSTRI FIGLI

Lettera aperta di una ex consumatrice inconsapevole

DI  
ANTONELLA CORTESE

Ogni volta che sentiamo le notizie, sia in televisione che per radio, via web, social, per strada, in treno, ovunque, ormai, ci troviamo davanti alla sensazione di essere ad un bivio: da un lato un futuro in cui il cielo e il mare saranno ancora azzurri, l'aria profumata, le montagne innevate e le città meno grigie, meno gelide e meno bollenti. Dall'altro le piogge acide, le polveri sottili, il caldo infernale, il freddo glaciale e i nostri figli, forse, migranti su un altro pianeta. Io e molti miei simili sappiamo di non poterci sottrarre alla responsabilità di aver creato il mondo di oggi e la possibile catastrofe di domani, in buona fede nella maggioranza dei casi e nell'ignoranza inconsa-

pevole per la restante parte. La scienza ha definito questo periodo Antropocene, l'era geologica durante la quale l'uomo sta cambiando la natura e il mondo. Mi sembra una definizione calzante, addirittura intuitiva. Per non essere troppo severi con noi stessi e ringraziarci di qualche millennio, diciamo che da almeno 250 anni a questa parte - dalla rivoluzione industriale in poi - abbiamo fatto una gran corsa senza pensare a quali conseguenze le nostre azioni ci avrebbero portato mentre inseguivamo il benessere attraverso il progresso. Oggi i miei figli mi parlano di Greta Thunberg, scendono in piazza per i Fridays

for future, guardano con sospetto le cannuce di plastica nei bicchieri e le immaginano infilate nel ventre di qualche pesce o, alla meglio, abbandonate sul bagnasciuga tra bottiglie e cottonfioc. Okay, tutto chiaro, ma adesso? Diciamo anche che io, da adulta, ne sono diventata consapevole e me ne vergogno pure, perché è come se improvvisamente mi trovassi davanti a tutta la nostra/mia cattiva educazione. Prima di tutto perché alla loro età non avevo né la loro sensibilità né la loro formazione; chi ci pensava a non usare i piatti di plastica o di portare eco-sportine per fare la spesa? E voi direte: tempi diversi... ed è vero, perché nel no-



stro mondo in accelerazione, sempre volto verso un eterno futuro con presunzione di infinito, un po' ci siamo fidati e un po' ci siamo lasciati andare alla corrente del progresso del quale vedevamo quasi esclusivamente le ricadute positive nelle nostre vite e in quelle dei nostri figli. Forse non siamo stati lungimiranti, ma si sa, davanti alle novità che migliorano la qualità dell'esistenza non ci si fa troppe domande... Okay, tutto chiaro, ma adesso? Diciamo anche che io, da adulta, ne sono diventata consapevole e me ne vergogno pure, perché è come se improvvisamente mi trovassi davanti a tutta la nostra/mia cattiva educazione. Prima di tutto perché alla loro età non avevo né la loro sensibilità né la loro formazione; chi ci pensava a non usare i piatti di plastica o di portare eco-sportine per fare la spesa? E voi direte: tempi diversi... ed è vero, perché nel nostro mondo in accelerazione, sempre volto verso un eterno futu-

ro con presunzione di infinito, un po' ci siamo fidati e un po' ci siamo lasciati andare alla corrente del progresso del quale vedevamo quasi esclusivamente le ricadute positive nelle nostre vite e in quelle dei nostri figli. Forse non siamo stati lungimiranti, ma si sa, davanti alle novità che migliorano la qualità dell'esistenza non ci si fa troppe domande... Ci dobbiamo impegnare a fare qualche piccolo sforzo: per esempio spegnere il motore dei nostri mezzi quando siamo fermi in coda - pazienza se il riscaldamento o la climatizzazione si interrompono per qualche minuto, che sarà mai! - a chiudere il rubinetto mentre ci spazzoliamo i denti o laviamo le mani - e se cogliessimo l'occasione per assaporare il dentifricio che sa di menta o sentire la cremosità profumata del sapone sulle mani? - Sembra quasi che tutto ci porti verso un'unica strada e una sola domanda: sappiamo quello che stiamo facendo? Abbiamo consapevolezza dei nostri gesti e delle nostre azioni? E delle con-

seguenze? Senza scivolare in derive naif o New Age, per quanto poco o tanto sia ancora possibile fare, la nostra goccia nel mare del salvataggio del nostro meraviglioso mondo dobbiamo profondarla, ce lo chiede l'ambiente, lo pretendono le nuove generazioni e, alla fine, è un nostro dovere morale, che ne pensate?



## PER LA GENERAZIONE CHE VERRÀ'

di Ksenjia Stojic

Guardavo le stelle  
e cantavo le poesie d'amore  
per la generazione che verrà.

Le cicale mi accompagnavano in coro.

Una stella si staccò dalle altre  
a passi di danza e con ritmo perfetto  
e fu tanto passionale che fece una capriola maldestra  
e cadde nella luce dell'universo.

La cercai preoccupata  
ma un usignolo mi fece reclamo  
e io continuai con sussurri e cantilene.

Guardavo le stelle  
e cantavo poesie d'amore  
per la generazione che verrà.

Le vie di verbi  
traboccanti di sogni  
connettevano il passato con il presente  
e il presente con il futuro.

L'universo ben sapeva  
che le persone arrabbiate  
non possono cantare  
e che il mondo muovono le parole liete.

Cantavo al mondo poesie d'amore  
per la generazione che verrà  
mentre dall'universo piovevano le stelle.

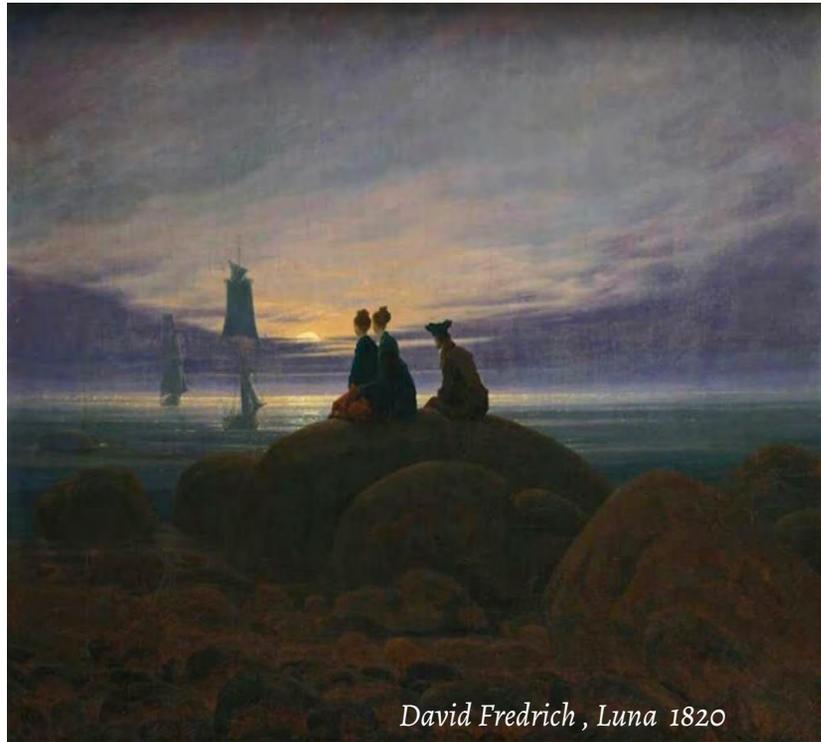
Ksenjia Stojic

Finalista premio Federiciano 2019

# ECLISSI DI LUNA. RACCONTI POPOLARI

DI SILVIA VESCOVI

“E’ Diana!  
Guarda!  
Sorge a forma di  
falce.”  
“Endimione” -  
John Keats



David Friedrich, Luna 1820

Per secoli l'uomo è vissuto in costante armonia con la natura e con i ritmi della luna, ne osservava le fasi e conosceva l'influsso di esse sui raccolti, sulla caccia, sulle cure. In alcuni Paesi e culture la luna era una divinità, talvolta sorella, talvolta moglie del Sole. E' immortale poiché riappare intera ogni mese in tutto il suo splendore dopo essere svanita a poco a poco, simbolo di un ciclo eterno di morte e rinascita. Il prodigio rappresentato dall'eclissi di luna ha certo destato curiosità, angosce e interrogativi sulle cause e sul senso, già scoperti dai sacerdoti egizi. Ma anche dopo che la scienza ha tolto tale fenomeno dall'alone del mistero, in vari popoli di tutto il mondo ha rivestito un fascino sinistro, quando non terrore, incubi e angosce. Durante l'Alto Medioevo i chierici

che vennero a contatto con i pagani rimanevano sempre stupiti dalle numerose credenze e rituali relativi alla luna, alle eclissi, alle loro supposte influenze. Una di queste, come testimonia l'arcivescovo di Magonza del IX secolo, era la "chiassata": il popolo si riuniva durante il fenomeno dell'eclissi e correndo nei campi faceva un grande chiasso, brandendo armi, scagliando frecce contro il cielo e torce accese al grido "Vinceluna" ("Vinca la luna"). Le grida e il frastuono provocato dalla gente doveva infatti aiutare la luna sofferente, in procinto di essere soffocata dalle tenebre. Questa usanza diffusa in tutta Europa affondava le sue radici in superstizioni antichissime nate nel bacino del Mediterraneo, che conosciamo grazie a poeti greci e latini vissuti tra il VII e il V se-

colo, secondo le quali durante le eclissi le maghe invocavano forze oscure e compivano incantesimi contro la luna, nel tentativo di farla scendere dal cielo. Il chiasso provocato doveva servire a non far giungere i malefici e le parole magiche nelle regioni celesti. E' curioso che, anche in epoche relativamente recenti, il fenomeno della chiassata è simile a quello che ritroviamo in altri popoli e culture, da Oriente ad Occidente (Cinesi, Eschimesi, Tribù indiane dell'America settentrionale), dove la Luna doveva combattere con un drago o un mostro che voleva divorarla e gli uomini andavano in suo soccorso, tentando di spaventare il suo nemico. Probabilmente per questo retaggio le eclissi di luna, così come ogni altro fenomeno naturale raro o eccezionale, è stata vissuta nella

nostra cultura popolare fino a pochi decenni fa come un prodigio sinistro, un presagio di eventi infausti o di calamità. Ancora oggi qualche anziano ricorda che i propri nonni lo ammonivano a non uscire di casa la notte di un'eclissi di luna, a chiudere porte e finestre, a coprire i pozzi raccomandavano alle donne della casa di non lasciare i panni stesi fuori, poiché gli abiti intrisi delle energie oscure emanate dall'eclissi erano capaci di portare sventura a chi li avrebbe

indossati. Il giorno successivo era opportuno far benedire i campi e gli animali, se questi erano stati lasciati all'aperto. L'eclissi poteva nuocere alle donne in gravidanza, che dovevano proteggersi anche nei giorni successivi e stare attente a non uscire di casa. La notte dell'eclissi, nelle nostre montagne, le streghe e gli stregoni del luogo si sarebbero riuniti in qualche radura o in un crocicchio per invocare i poteri della natura e abatterli contro le comunità, nonostante le "mae-

stà" che sorgevano a guardia del paese ne avrebbero limitato l'impeto. Per questo era consigliabile non viaggiare quel giorno quando il cielo si volgeva al tramonto e per tutta la notte, anche se l'eclissi non durava che poche ore. E siccome le radici profonde non gelano, c'è ancora qualche persona in qualche luogo non lontano da noi che mantiene in vita le antiche credenze e tradizioni, teme gli influssi nefasti dell'eclissi di luna e compie rituali di protezione.

**Spiegami come il lume della notte,  
come il delirio della fantasia.  
Spiegami come la donna e come il mimo,  
come pagliaccio che non ha nessuno.  
Spiegami perché ho rotta la sottana:  
uno strappo che è largo come il cuore.**

**Alda Merini (poesie)**



Joan Miró., La luna verde, 1924



## DESERTIFICAZIONE SPIRITUALE

DI FRANCESCA MARTINO

Non abbandonarti, tienti stretto,  
e vincerai.

Vedo che la notte se ne va:  
coraggio, non aver paura.

Guarda, sul fronte dell'oriente  
di tra l'intrico della foresta  
si è levata la stella del mattino.

Coraggio, non aver paura.  
Son figli della notte, che del  
buio battono le strade  
la disperazione, la pigrizia, il  
dubbio:

sono fuori d'ogni certezza,  
non son figli dell'aurora.

Corri, vieni fuori;  
guarda, leva lo sguardo in alto,  
il cielo s'è fatto chiaro.  
Coraggio, non aver più paura.

R. Tagore

Abbiamo vissuto un'estate di fuoco letteralmente. Stesi sotto gli ombrelloni, a passeggio per sentieri montani, a casa o in qualche museo di una famosa capitale, abbiamo ascoltato più o meno distrattamente - tra una gita e un aperitivo - notizie drammatiche provenire dalla Siberia prima, dall'Amazzonia poi. Le reazioni sono state diverse, come differente è la sensibilità di ognuno di noi. Tra i miei amici qualcuno si è angosciato sentendosi impotente di fronte a giochi pilotati da poteri forti. « Cosa posso fare io da solo? » ripetevano, di fronte a un problema percepito come enorme, impossibile da risolvere per un singolo, per quanto motivato, cittadino del mondo. Qualcun altro, tra le mie conoscenze più vicine, ha cercato di non rovinarsi il giusto riposo delle ferie tanto agognate, e ha lasciato perdere notiziari e quo-

tidiani: « Non voglio saperne nulla fino al mio rientro in ufficio! ». Altri, infine, sono stati troppo presi a seguire differenti novità, come le vicende politiche italiane, convinti che fossero la vera priorità. Ma cosa c'è di più prioritario dell'ossigeno che respiriamo? Cosa viene prima della terra da cui nasce il cibo per tutti? Cosa può esserci di più importante dell'ambiente in cui dobbiamo vivere? L'essere umano è parte dell'intero universo fisico, insieme sono un'unica entità strettamente interrelata. Quando l'universo interiore è un deserto, la sua energia diventa negativa e assume forme aggressive. Allora gli interessi privati di singoli, o di piccoli gruppi di potere, prendono il sopravvento sugli interessi di una collettività distratta, spesso non difesa neppure da-

gli stessi politici che le persone hanno scelto per rappresentarle. L'ambiente naturale viene sfruttato in modo irragionevole, non sostenibile dalla Terra che ci sostiene. Gli animali vengono utilizzati come fossero oggetti a disposizione di un uomo sempre più prepotente che ignora il dolore procurato ad altri esseri viventi. Il profitto diviene l'oggetto di culto di persone che hanno un universo interiore sterile come pietra.

Ci rifletto anch'io e sento con chiarezza che l'ambiente è tutt'uno con me, quando la tristezza che sento nel cuore colora di grigio ogni cosa. Sento che siamo tutt'uno, anche quando la gioia che provo stende un velo di rosa su quanto mi circonda. Non è un effetto speciale della vita. Non si tratta di influenzare il mio ambiente con il mio umore nero o la felicità. Si tratta proprio di trasformare tutto, a partire dalla determinazione

nel mio cuore, e dalla mia decisione di lottare con ogni forza per la salvaguardia dell'ambiente che consegnerò ai miei figli. La desertificazione dell'ambiente naturale corrisponde esattamente alla desertificazione spirituale.

**Non voglio arrendermi al buio che avanza.**

## Scuola Waldorf Fidenza Porte Aperte domenica 13 ottobre

dalle 10,00 alle 12.30

10:30 presentazione a cura dei maestri

Giardino d'Infanzia

Percorso di istruzione primaria e secondaria di primo grado



Loc. Cabriolo 40 - 41, 43036 Fidenza (PR)  
www.lacasadoro.org <https://www.facebook.com/scuolasteinerianafidenza>  
per info: EVENTI.LACASADORO@GMAIL.COM tel 366 3296591



“Il nostro obiettivo: elaborare una pedagogia che insegni ad apprendere, ad apprendere per tutta la vita dalla vita stessa.” R.Steiner

Il nostro Territorio ospita da anni La Casa d'Oro, una magnifica realtà, a pochi passi dal centro di Fidenza, sulle prime colline al confine con Tabiano.

L'Associazione per la Libera Pedagogia Steineriana, propone un percorso scolastico in linea con la pedagogia Waldorf Steiner.

Nel corso degli anni, oltre all'asilo si sono aggiunte, prima la scuola primaria e poi la secondaria di primo grado ed oggi la scuola propone un percorso completo che accompagna i bambini dai 3 ai 14 anni.

“La pedagogia Waldorf mira a sviluppare individualità libere, in grado di continuare ad imparare dalla vita. Va in questa direzione cercando di riconoscere, coltivare e portare a manifestazione le potenzialità di ciascun bambino, rispettando i tempi della sua evoluzione fisica e interiore.

Il bambino è accompagnato a sviluppare armonicamente l'attività delle mani, del cuore e della mente. Proprio su questo equilibrio poggerà la sua capacità futura di divenire un uomo libero, fiducioso in se stesso e capace di contribuire allo sviluppo della comunità umana.” dal sito [www.rudolfsteiner.it](http://www.rudolfsteiner.it)



## SOMMERSI DALLA PLASTICA

DI SIMONE FORNARO

**E'** tipico di ogni estate passare, per chi ancora se lo può permettere, un periodo di vacanza: insomma la classica villeggiatura. Termine ormai in disuso, ma che richiama immagini patinate degli anni 60 fatte di ragazzi e ragazze sorridenti che corrono verso un mare incontaminato e cristallino.

La tradizionale vacanza si esprime quasi sempre al mare, soprattutto perchè "andare al mare" in Italia non è cosa difficile, praticamente ne siamo circondati.

E' tipico di ogni estate passare, per chi ancora se lo può permettere, un periodo di vacanza: insomma la classica villeggiatura. Termine ormai in disuso, ma che richiama immagini patinate degli anni 60 fatte di ragazzi e ragazze sorridenti che corrono verso un mare incontaminato e cristallino.

La tradizionale vacanza si esprime quasi sempre al mare, soprattutto

tutto perchè "andare al mare" in Italia non è cosa difficile, praticamente ne siamo circondati.

Chi sogna nel corso dell'anno una vacanza in una località balneare, quasi sempre lo fa ricordandosi che l'aria di mare, come diceva sempre mia nonna, fa bene! Se poi avete dei bambini e vivete nell'inquinata pianura padana, sicuramente il pediatra dei vostri figli vi avrà consigliato di andare in una località marittima. Dopo un anno di blocchi, targhe alterne e aree C e guerra ai motori diesel, scoprite che la vostra autovettura ritorna alla vita. Inevitabilmente è importante e utile, soprattutto perchè vi ricorda il motivo per cui è stata acquistata: portarvi in posti piacevoli, tra le altre cose.

Percorrere un viaggio in macchina non rappresenta un proble-

ma... o quasi. E come tutti consigliano, fate un rapido check-up alla vostra quattro ruote. Siete pignoli, controllate ogni minimo dettaglio per garantirvi un viaggio sereno e sicuro.

Si passa poi alla fase successiva, posizionate nel miglior modo possibile tutte le valigie nel bagagliaio; solo in quel frangente elaborate che non state facendo un trasloco, lo ripetete ai voi stessi come un mantra, perchè vi siete resi conto che avete caricato con meticolosità lo stesso numero di valigie che lo Sceicco di Dubai porta con se quando affronta un viaggio all'estero.

Nella vostra infinita pazienza mettete in conto che il viaggio durerà più del previsto. I viaggi in autostrada sono contornati da code infinite, da quando varcate la soglia del casello, fino a che non raggiungete il punto di arrivo. Si può tranquillamente



Obiettivo 2021  
La chiusura del cerchio  
Testo



pensare che la coda in autostrada è democratica e colpisce tutti dalla “Duna” alla “Mercedes”. Anche per prendere un caffè farete la coda in Autogrill. Ma il pensiero che vi motiva di più di altri è la possibilità di raggiungere un luogo incontaminato, caratterizzato da fauna e flora marina. Quest’anno farete sicuramente snorkeling e forse avete trovato il coraggio di provare il paddle surfing, una nuova disciplina che vi permette di solcare le onde stando in piedi su una specie di tavola da surf e pagaiare. L’idea quindi è quella di vivere il mare a 360°.

E’ arrivato il primo giorno, prendete possesso della casa che avete affittato, poco importa se per una settimana l’affitto è costato come un appartamento di 100 metri quadri in Corso Como a Milano... siete finalmente al mare!!!

Per risparmiare lo avete preso a poca distanza dalla spiaggia... solo 5 minuti in macchina, che rispetto al viaggio che avete fatto ieri è niente... Caricate i giochi dei vostri figli, quest’anno siete stati furbi, su un noto sito avete comprato un carrellino, 4x4 con gomme che non temono la sabbia e forse neppure le paludi. Avete messo tutto: due ombrelloni, 3 sdraio, la stuoia per non prendere la multa, 3 ruspe, 2 secchielli, 12 palette (l’anno scorso ne avevate solo una quest’anno ve ne ritrovate tredici, tutte uguali e senza sapere perché).

Il mare è proprio di fronte a voi, a pochi metri, ma mentre siete intenti ad inalare più iodio possibile vi accorgete che l’acqua non è poi tanto cristallina, piuttosto è di un verde bottiglia scuro con riflessi marroni. Notate con stupore una schiumetta bianca e mentre vi state togliendo due mozziconi di sigaretta dai piedi, visualizzate una bottiglia di plastica che galleggia a pochi metri. Questo non è il mare che avete

sognato.

Ma la cosa che vi fa più inorridire è un pannolino che solca le onde come un veliero che sicuro si addentra nel porto.

La questione è seria: solo nel 2016, 53000 tonnellate di plastica sono state riversate nel Mediterraneo. Dopo la dispersione in mare, il 65% della plastica rimane in superficie per un anno e viaggia per circa 10 anni spinta da venti e correnti. L’80% di questa plastica terminerà il proprio viaggio finendo sulle coste italiane. La plastica che si deposita invece sui fondali marini è 9 volte meno di quella che si accumula sulle coste. Va rilevato che i rifiuti che si accumulano in superficie possono essere bonificati, quelli che invece finiscono in fondo al mare, sono praticamente impossibili da raccogliere.

La natura di questa plastica è composta da imballaggi (bottiglie, borsine, blister, pellicole varie ecc). Il 4% è trasportato dai fiumi; il Po è responsabile del 3% (1.350 ton) della plastica che ogni anno finisce nel mare e rappresenta la 10° maggiore fonte di inquinamento da plastica del Mediterraneo. Il Tevere, che attraversa la città di Roma, riversa in mare l’1% della plastica (600 ton l’anno).

Il 18% (9.500 ton) proviene da pesca, acquacoltura e navigazione che disperdono nasse per crostacei, retine per molluschi, cassette per il trasporto del pesce ecc.

Ed infine il 78% (41.400 ton) proviene dalle attività costiere, ed è generato da un’ inefficiente gestione dei rifiuti, dall’intenso flusso turistico e dalle attività ricreative. Le città costiere che producono più rifiuti sono: Catania, Venezia, Bari, Roma, Palermo e Napoli.

Il danno non è solo ambientale, ma anche economico, la blue economy italiana (insieme delle

attività che utilizzano il mare, le coste e i fondali come risorse per attività economiche in un’ottica di sostenibilità) perde circa 67 milioni di euro l’anno a causa dell’inquinamento da plastica.

L’insieme dei dati forniti dal report del WWF di quest’anno dal titolo “Fermiamo l’inquinamento da plastica”, da cui ho preso spunto, spaventa e inorridisce. Mentre vi scrivo non mi sono spuntate le treccine alla Greta Thunberg, guido un’ auto diesel e spesso e volentieri se posso prendo l’aereo per i lunghi spostamenti, tuttavia una riflessione è necessaria. Bisogna ripensare ad una serie di aspetti: l’eccesso di imballaggi, che spesso risultano superflui, la gestione dei rifiuti che non sempre è in grado di rispondere alle quantità prodotte, ed infine la scarsa civiltà di molti, che abbandonano plastiche e rifiuti di ogni genere non solo in mare, ma anche nelle strade delle nostre città.

E’ ovvio che la mia non è una proposta di soluzione, ma semplici spunti su cui soffermarci.

E’ giunta l’ora!





## SCIOPERO GLOBALE PER IL CLIMA

DI VALERIA DELZOTTI

**SE NON ACCETTI  
LE LEGGI NATURALI  
E NON  
CERCHI DI  
CONVIVERCI  
IN ARMONIA,  
SEI PERDUTO.**

**Thomas Hardy**

15 Marzo 2019. C'è il primo Sciopero Globale per il Clima, e il centro di Milano è attraversato da un'ondata di studenti; io sono in mezzo a loro, per la prima volta in un flusso di manifestanti di piazza. Ho coinvolto alcuni amici che, come me, frequentano il primo anno di università, e sono

ugualmente disorientati e insieme commossi da questo evento unico in cui si respira un'aria nuova, sana e liberatoria. Leggere le frasi provocatorie, riportate sui cartelli di protesta, che sintetizzano in modo drammatico e ironico anche le mie più recenti preoccupazioni sul futuro della nostra generazione e di quelle che verranno, mi mette subito in connessione emotiva con gli altri partecipanti. Rifletto sul fatto che, forse, la più grande sfida cui sta andando incontro l'umanità non sia del tutto ignorata, ma che invece una diffusa consapevolezza esista già e vada nutrita, per combattere l'indifferenza che sembra volersi imporre a tutti i costi. Mi sento rassicurata perché, nonostante

il tentativo politico di sminuire tanto la crisi climatica quanto le proteste di chi vorrebbe un'inversione di tendenza, è in atto finalmente una mobilitazione su vasta scala che chiede misure concrete su fatti incontestabili. E tutto ciò avviene sotto i riflettori dei media mondiali. Quando la folla inizia a muoversi da Piazza della Scala a quella del Duomo, dopo un primo momento di estraniamento nei miei pensieri, già un po' meno cupi che nei giorni passati, mi ritrovo finalmente a condividere emotivamente l'esperienza con gli altri. Nella galleria che collega le due piazze, di solito attraversata da turisti impegnati nello shopping compulsivo e da lavoratori dediti per lo più ad alzare

il proprio standard di vita, nella folla dei manifestanti che gridano slogan, mi sembra di essere attraversata da un'energia rigenerante che mi libera dai routinari impulsi consumistici stimolati dalla metropoli con tutte le sue attrazioni commerciali. La processione lenta, ma determinata, che ha lo scopo di puntare l'attenzione su ciò che è veramente importante in questo momento storico, dà nuova vita a uno spazio che è lo stesso di sempre. Guardo Giacomo, uno dei miei amici, ed entrambi sospiriamo di sollievo alla vista di alcune persone anziane che si sono unite alla marcia, anch'es-

se agguerrite e fiere sostenitrici dei giovani che le circondano. È straordinario, penso, che una giovane donna di nome Greta Thunberg sia riuscita a trasmettere pienamente a persone di tutte le età, in ogni angolo del pianeta, la determinazione a far sentire la propria voce ai vertici del potere, chiedendo fermamente un cambiamento radicale dell'attuale modello di società. Non posso fare a meno di riflettere sul fatto che ognuno di noi, non importa l'età o la posizione sociale, possa davvero innescare una reazione a catena di valore per la società. Ed è altrettanto evidente che un sola persona

fortemente motivata può essere destabilizzante per l'intero sistema e quindi attrarre attacchi verbali e critiche, talvolta feroci, come è avvenuto nel caso della giovane attivista svedese. Adesso cammino a fianco a centinaia di persone che stanno contribuendo, nel modo più limpido e disinteressato possibile, a un cambiamento a venire. Questo mi emoziona a tal punto che la negatività della situazione attuale mi appare non più come un macigno troppo pesante per le mie spalle, ma come una sfida decisiva - a cui voglio partecipare - per determinare il futuro.

**LA NATURA INCONTRA L'AUTUNNO....**

**" Nel montare un cavallo, noi prendiamo in prestito la libertà. "**  
(Helen Thomson)

**ATTIVITA' GRATUITE PER TUTTI**

**BATTESIMO DELLA SELLA**

**CASTAGNATA**

**LABORATORI PER BAMBINI**

**Domenica**  
**20 OTTOBRE dalle h.14**

**PER INFO MATTEO**  
**TEL.328.4627454**

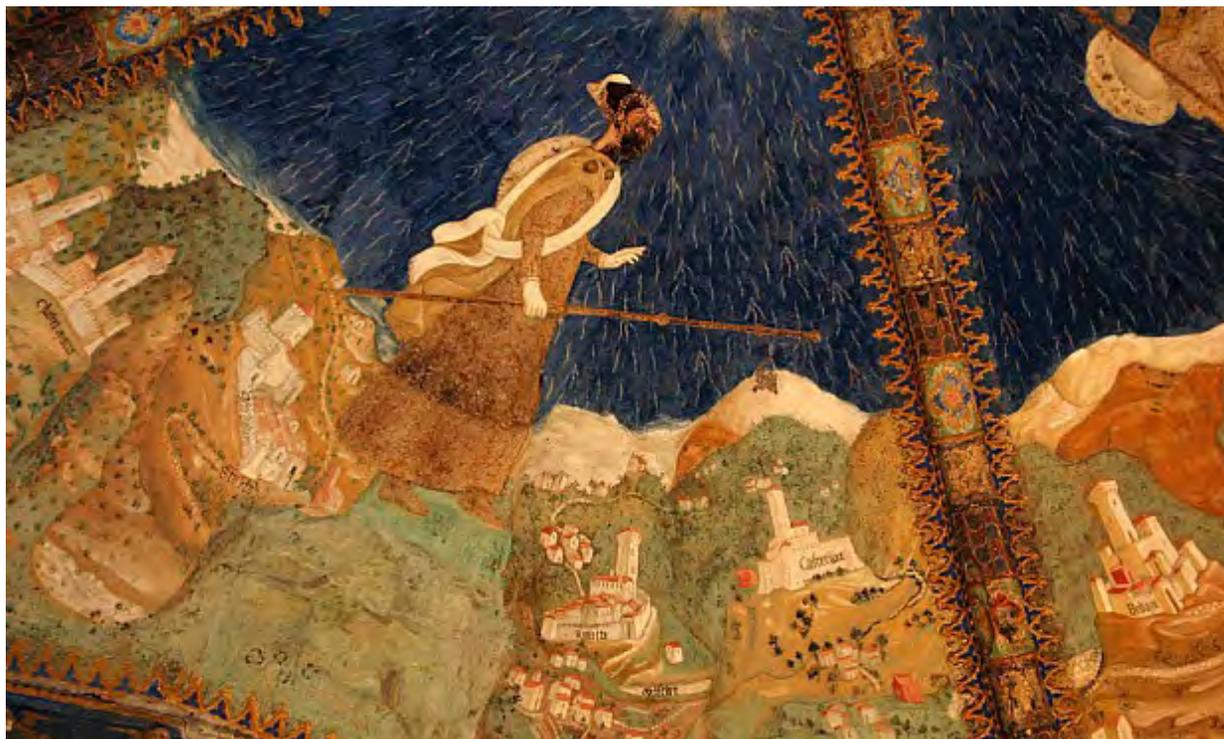
**CIRCOLO IPPICO IL PARADISO STRADA DI VARANO 29 - NOCETO - (seguire strada per MEDESANO/MIANO)**  
**<https://www.facebook.com/circoloilparadiso/>**

IL CIRCOLO IPPICO IL PARADISO , LUNGO LA VIA FRANCIGENA TRA MEDESANO E CELLA DI NOCETO, E' UN ANGOLO INCONTAMINATO TRA LE COLLINE DOVE BAMBINI E RAGAZZI POSSONO RISCOPRIRE IL PIACERE DI STARE ALL'ARIA APERTA, IN MEZZO ALLA NATURA, NEL RISPETTO RECIPROCO E NELLA CURA PER I CAVALLI, ANIMALI SPECIALI E PREZIOSI.

MATTEO E TUTTA LA SUA FAMIGLIA HANNO ORGANIZZATO ,IL 20 OTTOBRE DALLE 14, UNA GIORNATA PER FAR CONOSCERE QUESTA REALTA' , ALLE PORTE DI PARMA MA LONTANO DAL TRAFFICO.

DURANTE LA GIORNATA CI SARANNO ATTIVITA' DI LABORATORIO PER I BAMBINI, LA CASTAGNATA A MERENDA E IL BATTESIMO DELLA SELLA, VALE A DIRE LA PRIMA VOLTA CHE SI SALE IN SELLA.

LA GIORNATA E' APERTA A TUTTI ED E' GRATUITA



Benedetto Bembo, La camera d'oro particolarità, castello di Torrechia 1462

## GUARDARE IL CIELO E COMPRENDERNE L'ETERNITA'

L'antroposofia  
e'  
una via di  
conoscenza  
che vorrebbe  
condurre lo  
spirituale che  
è nell'uomo  
allo spirituale che  
è nell'universo

*Rudolf Steiner*

SONIA MARTELLI

**L**o ammetto ho provato a ingannare il destino, almeno questo era il mio desiderio, sapere e giocare d'anticipo. Forse questo era il motivo che per un certo periodo mi spingeva ad ascoltare l'oroscopo ogni mattina. prima di iniziare la giornata dovevo sapere quali indicazioni gli astri avevano per me. Forse è questa sensazione di disorientamento che ogni tanto sento o, al contrario, quella chiara e netta sensazione che ho di essere sulla mia strada e che, anche senza sapere come e perché, faccio le scelte giuste, che mi permettono di tener fede al mio compito esistenziale. Ma viverlo senza capirne il motivo a volte mi irrita, a volte mi deprime, a volte mi fa sentire inutile (cioè niente dipende da me? e allora al posto mio

poteva esserci chiunque, perché proprio io) e, in alcune rare eccezioni, mi sento in perfetta sintonia con l'universo quindi mi fa sentire fiduciosa e sicura di me. Di solito quando le cose vanno bene e tutto si incastra perfettamente, quando quell'autobus perso apre a eventi inaspettati e incredibilmente favorevoli. Dico la verità, mi è successo più di una volta e forse anche altre volte senza che io me ne sia resa conto. Permane tuttavia l'abitudine a pensarmi in balia del destino. Per questo ho deciso di saperne di più facendomi analizzare il tema astrale. Non entro nel merito, le informazioni che ho ricevuto riguardano la mia anima e le mie vite precedenti, dico solo questo: io lo sapevo che vengo dall'antico Egitto, il legame con la mia gattina è una riprova.

Ecco una cosa che mi piace di me, posso far convivere il rigore razionale e scientifico con elementi che potremmo definire “esoterici”, in una contrapposizione che crea accordo e non espulsione.

Insomma, alla fine non so se sono riuscita nell'intento di governare il mio destino...che sia forse più giusto lasciare andare invece che incaponirmi e attaccarmi a voler sapere il perché? Se lascio fluire il fiume senza creare sbarramenti alla foce prima o poi arriverà e si capirà dove doveva arrivare.

Dalla carta astrale comunque non mi sono state date anticipa-

zione su questo anno funereo, anche se, a onor del vero, sono stata messa di fronte al mio legame col “mondo dei morti”. Quest'anno ho perso molte persone a me più o meno vicine e diverse stanno “flirtando” con la morte.

Una morte però mi ha dato molto più da fare delle altre, quella di un amico di gioventù. Erano anni che non lo vedevo, si era trasferito all'estero, avevo qualche notizia da amici in comune: sposato, tre figli un buon lavoro. Forse la non quotidianità è il motivo per cui ancora non riesco a capacitarmi che non ci sia più. Non sono potuta andare al funerale, proprio

perché lontano; chi era presente mi ha raccontato che è stato un turbinio di emozioni, pianti inconsolabili alternati a momenti di allegria in suo ricordo.

Un cosa è certa: era, anzi E', un ragazzo che ha generato amore e gioia in chiunque è entrato in contatto con lui.

## ASTROSOFIA

L'Astrosafia è legata alla saggezza stellare e alla vera posizione delle stelle nel momento preciso in cui nasciamo. Questa rinnovata visione del cielo è scaturita dall'Antroposofia, Scienza dello Spirito fondata da Rudolf Steiner e da lui affidata ad Elisabeth Vreede, matematica e astronoma di origine olandese (le sue intuizioni e ricerche sono confluite nel suo libro “Il cielo degli Dei”).

L'astrologia come la conosciamo oggi ha “fermato” il cielo alla posizione delle stelle di circa 2.500 anni fa, all'epoca di civiltà Assiro-Babilonese-Caldaica, nel periodo in cui sorgevano le prime forme di scrittura, in un momento straordinario del cielo: quando segni terrestri e costellazioni celesti coincidevano. Per questa ragione l'approccio astrologico dominante è impreciso e fuori asse.

L'astrosafia é una disciplina che si nutre e cerca di integrare dati scientifici ( vedi sopra dati astronomici) con le discipline umanistiche come la filosofia, la psicologia del profondo...I grandi miti del passato; la dimensione analitica con quella simbolica e archetipale. Una forma di saggezza che cerca di reinscrivere l'uomo e il singolo individuo (nella sua libertà) nella dimensione cosmica (karma, fato) per così comprendere più profondamente il suo destino, tra cielo e terra.



Particolarte della tomba di Nefertati - cielo stellato-1295-1275 A.C

# RICICLO E SOLIDARIETA'

**U**n vecchio abito, donato con amore e accettato con gratitudine, addosso a me continua a vivere. Il colore Verde del vestitino mi riporta alla mente il mio viaggio in Sicilia, mi fa pensare a Lorenzo e Makram e alla maglietta simbolo della loro inossidabile amicizia.

Lorenzo, un giovane ragazzo Siciliano e Makram suo grande amico arrivato qui in Italia dalla Siria circa sei o sette anni fa per sfuggire ai bombardamenti. Una sera d'estate in riva al mare nell'ora del tramonto, Lorenzo mi presenta Makram; Mentre il riflesso rosso del sole ci avvolge e ci scalda nel suo ultimo saluto i due ragazzi iniziano a raccontarmi del loro primo incontro. Lorenzo "ricordo il giorno in cui ci siamo incontrati, il dialogo tra i miei genitori all'alba, parole forti che mi hanno colpito, dalla stanza sento mio padre raccontare a mia madre dell'ennesimo sbarco, della difficoltà del salvataggio, della sofferenza, della mancanza di viveri e beni di prima necessità; le sue parole sono forti e il suono della sua voce è rotto dal tremore nel suo racconto. Ricordo la voce di mia madre che cerca di consolarlo e insieme discutono su cosa fare poterli aiutare. Solo nella stanza penso a come poter essere d'aiuto, sono un ragazzino adolescente, mi piacerebbe fare grandi cose ma mi rendo conto che posso fare poco e l'idea mi frustra non poco."... Makram "Lorenzo ha ragione, una notte difficile dopo una lunga traversata durata giorni, lontani dalla nostra terra e dalle persone care, in balia delle onde in cerca di salvezza, senza nulla con noi, solo il desiderio di una nuova vita"...

Lorenzo riprende il discorso "solo nella stanza e nella mia testa riecheggiano le parole sentite

di Serena Samaria



dire alla mamma tante e tante volte senza avergli dato mai peso ma ora assumono un suono nuovo..", "ci sono bambini meno fortunati", "non buttare via il cibo ci sono persone che non hanno nulla", "dividi il tuo cibo, fai un bel gesto"... "sì, la mamma ha ragione; prendo la valigia ed inizio a riempirla di roba, cose che non uso più (magliette, pantaloni, giacche e qualche gioco della mia infanzia), scendo di cosa e vado dritto da mio padre dicendogli che voglio essere d'aiuto !! insieme decidiamo di andare al centro d'accoglienza".

Makram "ricordo quel giorno, un esile ragazzino si avvicina trascinandone una valigia più grande di lui, la apre e dentro tantissime cose, iniziamo a rovistare ed ognuno prende con sé qualcosa ! io prendo una maglietta verde e la indosso subito ! gli occhi del ragazzino sono lucidi e sorridono i miei gonfi di gratitudine.. Lorenzo si è privato di qualcosa un tempo molto caro a lui, come la maglietta verde, ultimo regalo del nonno prima di morire.

Qualcosa di speciale può continuare a vivere nelle mani di qualcun altro, oggetti considerati vecchi o privi di vita posso tornare a brillare con una luce nuova. In cambio alla sua gentilezza e al suo grande cuore ho offerto e donato la mia amicizia! Le persone gentili sono speciali, le persone speciali sono rare e quando le troviamo dobbiamo tenerle strette a noi ed esserle

grati sempre".

Il valore del donare di Lorenzo e Makram fa riflettere su ciò che per noi non ha più luce, ma che con amore può tornare a brillare, riacquistare luce nuova e tornare a vivere.

Il flusso dei pensieri si arresta, il sole è salito, respiro a pieni polmoni e con un lungo respiro mi lascio cadere sul letto, chiudo gli occhi e porto le mani al cuore per custodire ancora un po' questo bel ricordo.

## Tutti a scuola con lo Zaino... Pieno!

Come ogni anno raccogliamo materiale scolastico un progetto di Solidarietà Sociale e lotta allo Spreco

Puoi portare il materiale presso la ns sede tutti i pomeriggi dalle 15.00 alle

19.00

Scopri di più

Seguici su i  
intercralparma.it - per  
info 0521/969637



Con il  
patrocinio di



## Percorso per la pratica delle costellazioni sistemiche e degli strumenti evolutivi

PROGRAMMA 2019/2020

5/6 ottobre 2019

L'arte della Presenza nelle relazioni  
**Monica Colosimo**

19/20 ottobre 2019

Lo spazio creativo come via di sviluppo  
della consapevolezza **Daniela Vecchi**

9/10 novembre 2019

"Com-Prender-Mi" Riconoscere i linguaggi del  
corpo, del cuore, dell'anima, verso l'armonia  
dell'Essere **Cristiana De Sensi**

30 novembre- 1 dicembre 2019

Costellazioni familiari: La famiglia di origine.  
Esplorazioni delle dinamiche familiari nella pro-  
pria famiglia di origine **Beatrice Ronchini**

25/26 gennaio 2020

Costellazioni familiari: I conflitti sistemici nelle  
relazioni sentimentali, nella famiglia attuale e le  
possibili soluzioni **Alessia Ravasini e Beatrice  
Ronchini**

22/23 febbraio 2020

Costellazioni familiari: Famiglie in trasforma-  
zione. Le diverse forme dell'amore. Le dinamiche  
funzionali in separazioni, divorzi, famiglie allargate  
e omosessuali **Lorenzo Campese**

7 marzo 2020 Laboratorio: esperienze pratiche di  
costellazioni **Rosanna Pellegrini**

21/22 marzo 2020

I Bambini, le Relazioni, i Traumi: Costellazioni  
Familiari e tecniche evolutive **Donatella Celli**

18/19 aprile 2020

Relazioni genitori-figli. I bambini di adesso  
**Donatella Celli**

9 maggio 2020 Laboratorio: esperienze pratiche di  
costellazioni **Rosanna Pellegrini**

16/17 maggio 2020

Rappresentazioni con elementi astratti e le Costella-  
zioni dell'Essere **Monica Colosimo**

27/28 giugno 2020

Costellazioni Strutturali e Costellazioni Individuali  
**Lorenzo Campese**

19/20 settembre 2020

ParentAbility: allenare le abilità genitoriali nelle  
famiglie in trasformazione: nuove relazioni, famiglie  
alla riva, nuclei monogenitoriali, adozioni, affida-  
menti, famiglie arcobaleno e procreazione assistita  
**Massimiliano Babusci**

3/4 ottobre 2020

Costellazioni Integrali e Power Questions: una via  
corpo-mente-spirito al processo della soluzione e del  
problem solving, nella vita, nella professione, nelle  
organizzazioni **Lorenzo Campese**

17 ottobre 2020 Laboratorio: esperienze pratiche di  
costellazioni **Rosanna Pellegrini**

14/15 novembre 2020

Morte e traumi nei sistemi familiari  
**Cristiana De Sensi, Alessia Ravasini,  
Beatrice Ronchini**

Tutor: **Sara Tagliavini**

Informazioni: e-mail [info@coinetica.it](mailto:info@coinetica.it) **Ravasini Alessia** 338/1466425

**Partecipazione a tutto il percorso o ai singoli moduli**